

Il coraggio della parola

Sette Gennaio, ore 8 del mattino. I cancelli stanno per aprirsi, mancano soltanto 5 minuti alla riapertura che tutti sognavano, anche non ammettendolo. Fuori c'è tanta gente, sia studenti che curiosi.

Ovviamente tra questa folla non può mancare il solito gruppo di amici, definiti "sfigati" dal resto della scuola, ma che se ne infischiano e vivono la loro vita anche fuori dai riflettori. Michele e Giulia, che sono fidanzati da circa tre mesi ma ancora non lo sanno perché nessuno si è deciso a fare il passo avanti e Andrea, un tipo molto riservato che ti risponde come se lo stessi interrogando, a monosillabi. Ma vi assicuro che in questo primo giorno usciranno diversi da quello stesso portone che ora stanno varcando, non senza ansia ma anche con un pizzico di curiosità.

Eccoli, tutti in classe, la IV B dà a tutti il benvenuto con la solita porta difettosa, però si accorgono fin da subito che nella scuola tutto è cambiato, dai prof molto più gentili e disponibili ai bidelli che scherzano con gli studenti. Vi ritrovate catapultati nella scuola dei vostri sogni però nella realtà. Anche se i compagni non sono cambiati di una virgola notate una leggera linea di stupore nei loro occhi, e nell'intervallo andate a esplorare tutte le novità, dal giardino che pensavate non esistesse più visto che sopra era cresciuta la foresta amazzonica con varie specie di topi, alla palestra dove ci sono attrezzature che avete visto solo in pubblicità, fino alle classi, più colorate e vivaci. Questa è una giornata speciale per tutti, ma soprattutto per i nostri amici, visto che al secondo intervallo succede qualcosa di fantastico: in giardino la Maraldi, una studentessa della I C, si dichiara al suo amore che inseguiva da due anni. Doveva succedere prima o poi, ma i nostri amici, volontariamente o no, ne sono influenzati. Questo fatto risveglia nei giovani il coraggio di esprimere i propri sentimenti, e così Michele decide di fare il famoso passo avanti con Giulia, che prende la medesima decisione. Andrea invece decide di confidarsi con i suoi due amici riguardo al suo imbarazzo nell'approcciarsi con le altre persone a causa della sua timidezza e loro gli danno molti consigli e lo convincono a partecipare al nuovo corso di teatro, un'altra lodevole iniziativa di questa scuola.

Escono tutti felici da quello stesso portone che hanno varcato pieni di insicurezze e paure, la neo coppia di innamorati esce tenendosi per mano, pensando che quel rientro era andato ben oltre le aspettative e, vedendo il loro amichetto tutto solo, lo circondano con un abbraccio e lo fanno sentire bene, come non si era mai sentito.

Il virus forse ha portato qualcosa di buono, chi lo sa: la consapevolezza che la nostra istruzione e la nostra crescita non sono secondarie a niente perché noi giovani siamo il futuro, e possiamo cambiare la tortuosa rotta che sta seguendo.